

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Binda, nuovo ricorso contro l'indennizzo da 212mila euro per l'ingiusta detenzione

Andrea Camurani · Tuesday, October 13th, 2026

Nuovo capitolo nella lunga vicenda giudiziaria di **Stefano Binda**, **assolto definitivamente dall'omicidio di Lidia Macchi** e **destinatario di un indennizzo da 212mila euro per l'ingiusta detenzione patita**. Per la terza volta, l'Avvocatura dello Stato e la Procura generale di Milano hanno impugnato la decisione della Corte d'Appello milanese, che [lo scorso 25 settembre aveva quantificato la somma riconosciuta](#) all'uomo.

**Binda, 56 anni, originario di Brebbia, ha trascorso in carcere 1.286 giorni prima di essere assolto (dunque in regime di custodia cautelare in carcere protrattasi dall'arresto e fino a oltre un anno dalla sentenza di primo grado a Varese)**. La battaglia per ottenere il ristoro si trascina da anni, tra ricorsi e annullamenti della Cassazione. Anche la difesa, affidata all'avvocata Patrizia Esposito, sta valutando se rivolgersi nuovamente alla Suprema Corte.

**La somma attuale è inferiore ai circa 303mila euro stabiliti in una prima pronuncia**, poi annullata dalla Cassazione. Anche le successive decisioni dei giudici milanesi sono state oggetto di interventi della Suprema Corte, chiamata più volte a indicare i criteri per riesaminare il caso.

Caso Lidia Macchi, Stefano Binda chiede oltre 300mila euro di risarcimento

**Al centro del contenzioso c'è la valutazione di un'eventuale condotta colposa** che, secondo Procura generale e Avvocatura dello Stato, avrebbe potuto contribuire alla detenzione cautelare. La difesa sostiene invece il diritto all'indennizzo, richiamando l'esito definitivo del processo e l'assenza di profili di colpa riconducibili a Binda.

Arrestato il 15 gennaio 2016, a quasi 29 anni dall'omicidio della studentessa varesina, trovata morta il 7 gennaio 1987 in una zona boschiva di Cittiglio, Binda era stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Varese il 24 aprile 2018. **Il 24 luglio 2019 la Corte d'Assise d'Appello di Milano lo aveva assolto**, disponendone la scarcerazione. L'assoluzione è diventata definitiva nel gennaio 2021, quando la Cassazione ha respinto i ricorsi contro la sentenza. Il procedimento per l'omicidio si è chiuso, ma la partita sull'indennizzo è ancora aperta.

This entry was posted on Tuesday, October 13th, 2026 at 3:43 pm and is filed under [Lombardia](#)

---

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.